

BOLLETTINO OLIVO LA SPEZIA—COMUNICATO N. 3 del 16 MARZO 2023

SITUAZIONE ATTUALE



Il deciso rialzo delle temperature, in particolare delle minime notturne, registrato a partire dalla prima settimana di marzo, ha favorito la piena ripresa vegetativa dell'olivo negli areali litoranei e di primo entroterra. Il germogliamento, la cui intensità appare influenzata dalle condizioni di siccità dell'ultima stagione, interessa oltre alle gemme apicali, anche le gemme laterali a fiore. Nel **Bollettino agrometeo n. 2**, disponibile al link: <https://tinyurl.com/RLagmeteo2302>, viene proposta l'analisi climatica del mese di febbraio e quella del periodo corrispondente all'inverno meteorologico appena trascorso (dic. 22–feb. 23).

GESTIONE OLIVETO

CONCIMAZIONE: il periodo che va dal risveglio vegetativo fino all'allegagione e all'indurimento del nocciolo è quello di maggior fabbisogno di elementi nutritivi. Tenendo conto che elementi a minore mobilità (come fosforo e potassio) dovrebbero già essere stati distribuiti, in questo periodo può essere necessario apportare **azoto (N)**. Tra i diversi fertilizzanti utilizzabili possiamo annoverare quelli **organici**, che rilasciano piuttosto lentamente gli elementi nutritivi, quelli **organo-minerali** che abbinano al rilascio rallentato anche una migliore efficienza e quelli **minerali** come l'**urea**, il **solfato ammonico** o il **nitrate di calcio** che rendono disponibili gli elementi in tempi molto brevi. Maggiori informazioni nella scheda tecnica dedicata alla concimazione dell'olivo: <http://bit.ly/RLconc-olivo>

Secondo il **Disciplinare Regionale di Produzione Integrata**, adottando le **schede a dose standard per la stima dei fabbisogni** e ipotizzando una dotazione normale di elementi nutritivi, si possono apportare **70 kg/ettaro di azoto per una produzione attesa di circa 30-50 q/ha di olive**. La dose standard può essere **incrementata** nel caso di scarsa dotazione di sostanza organica, scarsa attività vegetativa o per precipitazioni invernali eccessive (superiori ai 300 mm) o **ridotta** nel caso di eccesso di vigoria, terreno ben dotato di sostanza organica o in previsione di produzioni inferiori.

GESTIONE DEL TERRENO: la crescita del cotico erboso è ancora contenuta e tale da non determinare problemi di competizione. Pertanto non è necessario effettuare lo sfalcio o trinciatura. **La presenza del cotico è inoltre utile per limitare gli effetti erosivi di eventuali piogge abbondanti.**

L'intervento **ACA5 del PSP 2023-2027** prevede tra gli impegni l'obbligo di gestire il cotico erboso esclusivamente mediante operazioni meccaniche di sfalcio, trinciatura-sfibratura o con interventi manuali. **Tali operazioni devono essere correttamente registrate sul quaderno di campagna.**

ASPETTI FITOSANITARI

CECIDOMIA: negli oliveti maggiormente colpiti è possibile intervenire con **acetamiprid (Epik SL)**, larvicida impiegabile nel limite di **2 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità** (comprensivi quindi anche dei possibili interventi contro la mosca). Gli interventi devono essere correttamente pianificati: circa 7-10 giorni dall'inizio delle ovideposizioni, da ripetersi, in caso di forte infestazione, dopo circa 7-10 giorni dal primo.

Per calibrare al meglio gli interventi, attendere l'emissione di specifici comunicati, le cui indicazioni saranno definite in base all'andamento del monitoraggio dell'insetto, iniziato questa settimana in collaborazione con il Prof. Petacchi, entomologo della Scuola Sant'Anna di Pisa, i cui dati sono disponibili qui: <https://tinyurl.com/MonitoraggioCecidomia>
 Chi intende adottare **tecniche di difesa BIO** può impiegare repellenti, ripetendo gli interventi in modo da garantire la copertura della nuova vegetazione in via di emissione e accrescimento durante tutto il periodo di volo degli adulti. Maggiori info sull'insetto e possibilità di controllo nella scheda tecnica: <https://tinyurl.com/cecidomia-olivo>

MOSCA DELL'OLIVO: chi impiega trappole di tipo attract and kill a lunga persistenza può prevederne il posizionamento già a partire dalla fine di marzo, con l'obiettivo di ridurre la popolazione della generazione primaverile di mosca.

INTERVENTI POST POTATURA: al termine della potatura è consigliabile effettuare un trattamento con **prodotti rameici**, utile per disinfettare le ferite e prevenire la diffusione della **rogna** e per contrastare la diffusione di patologie fungine come l'**occhio di pavone**.

Le schede tecniche sono disponibili al link: <http://bit.ly/RL-occhiopavone> e <http://bit.ly/RL-olivo-patologie>

POTATURA DI PRODUZIONE

L'intensità della potatura dipende da diversi fattori, quali l'**età della pianta**, la **risposta vegetativa ai tagli**, la **vigoria**, nonché l'**entità della produzione**, la **quantità di rami dell'anno precedente e lo stato fitosanitario**. In generale per una potatura di produzione equilibrata non si dovrebbe asportare più del 20-30% della chioma. Anche l'**intervallo di tempo** tra gli interventi di potatura incide sull'intensità dei tagli e in genere a turni poliennali corrispondono maggiori tagli.

L'intervento ACA25 del PSP 2023-2027 prevede tra gli impegni l'obbligo di potatura almeno nel primo, terzo e quinto anno. **Tali operazioni devono essere correttamente registrate sul quaderno di campagna.**

Tra i principali scopi della potatura di produzione, ricordiamo:

- **mantenimento dell'efficienza della chioma** sotto il profilo produttivo. La potatura regolare può contribuire a limitare l'alternanza produttiva;
- **mantenimento dell'architettura della chioma:** una precisa forma d'allevamento consente l'esecuzione ottimale di tutte le operazioni sulla chioma, come la raccolta agevolata e i trattamenti fitosanitari;
- **contenimento delle dimensioni:** le forme d'allevamento in volume più efficienti (es. **vaso policonico**) consentono un maggior sviluppo in ampiezza e limitano lo sviluppo in altezza, favorendo la buona illuminazione e l'esecuzione delle principali operazioni da terra;
- **favorire la penetrazione della luce:** è necessario favorire un buon irraggiamento anche nelle parti basse ed interne della chioma per garantire la massima produttività, evitando l'ombreggiamento delle parti superiori su quelle inferiori;
- **favorire l'arieggiamento della chioma:** un migliore arieggiamento della chioma limita l'insorgenza di patologie fungine o altre avversità.

Tra le operazioni principali di potatura ricordiamo:

- **controllo e regolazione delle cime:** ogni branca deve terminare con un rametto di media vigoria (eliminare i rametti in competizione o troppo vigorosi), che ha un ruolo di controllo sulla vegetazione sottostante;
 - **eliminazione delle dicotomie** lungo le branche primarie; riduzione della concorrenza delle branche secondarie su quelle primarie (eliminare quelle troppo assurgenti);
 - **diradamento o sfoltimento delle branchette secondarie** che creano affollamento e squilibri;
 - **eliminazione di piccoli rami esausti** (detta anche "eliminazione della sottana" per il caratteristico ripiegamento verso il basso di tali rami) o in via di esaurimento e/o mal posizionati a partire da quelli in posizione interna alle branche;
 - **eliminazione dei polloni** formati al piede dell'albero e **dei succhioni** nella parte dorsale delle branche primarie.
- Per maggiori informazioni sull'argomento è possibile scaricare il libro **"L'OLIVO - Potatura e Concimazione"** al link <http://bit.ly/1K7O1ZS>

GESTIONE DEI RESIDUI DI POTATURA

Nel caso in cui si vogliano smaltire i residui mediante bruciatura in campo è necessario **verificare che non sussistano divieti regionali per grave pericolosità da incendi** (e rispettare quanto previsto dall'art.182 comma 6-bis, del **Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152** e ss mm o da eventuali disposizioni comunali), per non incorrere in sanzioni, ma soprattutto per non causare incendi. In particolare si possono "raccogliere e bruciare i residui **in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro**". In un'ottica di agricoltura sostenibile e conservativa, è **raccomandato sfruttare i residui per l'apporto di sostanza organica al terreno**, ad esempio trinciandoli durante il primo intervento di controllo delle infestanti. In alternativa alla trinciatura in campo i residui possono essere tritati con attrezzature piccole e adatte a molte realtà olivicole liguri ed eventualmente interrati successivamente con una lavorazione superficiale. Poiché la degradazione del materiale da parte di microrganismi comporta il consumo di azoto è opportuno distribuire un piccolo quantitativo di urea (circa 2 kg /quintale di residui, o dose equivalente di **azoto organico in caso di adesione all'intervento ACA21**) contestualmente all'operazione.

Le azioni dell'intervento ACA21 del PSP 2023-2027 prevedono impegni specifici per la gestione dei residui di potatura. **Le operazioni previste devono essere correttamente registrate sul quaderno di campagna.**

NEWS E COMUNICAZIONI

PSP 2023-2027: gli interventi attivati sotto condizione (ACA 5, ACA 21, ACA 25 az oliveti) prevedono il rispetto degli impegni per 5 anni con **decorrenza 01/01/23**. Maggiori info al link <https://tinyurl.com/nuoviaca>

PSR 2014-2020: l'elenco dei bandi aperti è disponibile al link <https://tinyurl.com/bandiaperti>.

Il prossimo bollettino olivo verrà pubblicato giovedì 20 APRILE